

## Rivoluzioni copernichiane

Voce altisonante e potente  
proveniente dai bassifondi  
di un'anima depravata ed insolente.  
Odiosi amanti oliati  
messi in bella mostra  
nelle vetrine della città eterna.  
Un'orgia di luci mi preme  
al cuore  
inondandomi di festosa  
e gaia gioia.  
Ah! Ah! Ah!  
Risa pompose e gutturali.  
Doti lasciate in mano a figlie  
inadempienti ed irascibili.  
Onde del mar glaciale  
artico  
spente in un'afosa quiete  
di fine estate.  
Malinconiche melodie provengono  
dall'esterno:  
aprendo gli oblò della  
mia cabina  
scopro che l'acqua non può  
entrare in un cuore  
a tenuta stagna come il mio.  
Arretra disperazione.  
Fuggi da me continua  
ed estenuante preoccupazione.  
Donami il sereno  
dello spirito.  
Preserva la forza del guerriero  
che è in me.  
Dammi altre opportunità migliori  
per divertirmi ed essere felice.  
Solo ore passate inutilmente  
a non fare nulla  
mi passano davanti agli occhi.  
Davanti al cuore.  
Ora nel mio cervello  
non germogliano più fiori  
ma animali fastidiosi e famelici  
che mi irritano e fagocitano tutte  
le mie idee nuove appena mettono radice  
e cominciano rigogliosamente a sbocciare.  
Ora solo agitazione regna  
nei canali elettrici del mio cervello  
grigio e intristito  
dal mio mondo

che sembra essersi fermato  
e che non ha la minima intenzione  
di cominciare nuovamente  
a pieno regime il suo moto  
rotatorio perpetuo.

---

Roma 25-11-2004

VENA